

Giovedì 31 maggio 2007

Petronilla

Oggi Italia



Cosa ne pensi Segnala questo articolo

Sfogliate le pagine



la denuncia Il ministro punta il dito contro la Finanziaria: 408 milioni di debiti

Amato: il Viminale rischia lo sfratto per morosità

emergenza Il ministro: finiamo con il consigliare ai vigili del fuoco di non pagare gli affitti

Da Roma Danilo Paolini

Se Giuliano Amato fosse il capo di una compagnia teatrale, ieri pomeriggio avrebbe pronunciato il proverbiale «bambole non c'è una lira». Ma si dà il caso che Amato sia il ministro dell'Interno e a non avere più moneta in cassa è proprio il Viminale, istituzione deputata a garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nel Paese. La contabilità squadrata alla commissione Affari costituzionali della Camera è - come ebbe a dire Clemente Mastella a proposito del suo ministero, quello della Giustizia - roba «da portare i libri in tribunale»: 408 milioni di debiti, «prevalentemente per canoni di affitto e bollette non pagate».

L'indice di Amato è puntato sull'ultima legge Finanziaria, precisamente sul comma 507 a causa del quale - ha detto - «abbiamo perso, come amministrazione, 217 milioni». I risultati sono mortificanti: oltre alla morosità per quanto riguarda le forniture di luce, acqua, gas e telefoni, succede infatti che «le auto delle forze delle forze dell'ordine finiscono per essere acquistate con fondi degli enti locali». E che lo stesso ministro dell'Interno si è trovato a dover suggerire «ai Vigili del Fuoco di non pagare gli affitti e pagare invece la benzina, perché ai distributori, senza i soldi, la benzina non viene erogata».

Certo, ha sottolineato ancora Amato, «è arduo dare consigli di questa natura, come ministro dell'Interno». Così come, probabilmente, è duro dover riconoscere che un corpo valoroso e indispensabile come i Vigili del Fuoco è ormai ridotto al rango di «fratelli minori rispetto alla Protezione civile», perché «hanno pochi mezzi e non godono delle ordinanze in deroga».

Insomma, i cittadini chiedono sicurezza ma al Viminale devono valutare ogni singola mossa con la calcolatrice in mano. Il ministero - ha spiegato ancora Amato - «ha avuto negli ultimi anni un accrescimento del carico funzionale, con un calo delle risorse disponibili, che nel 2004 erano 25,4 miliardi e nel 2007 sono 24,4. Un miliardo in meno pesa sulle spese di investimento e sui consumi intermedi». Ma ridurre il personale è impensabile, visto che - ha ricordato - «in più casi ho meno personale di quanto ce ne vorrebbe

GLI ALTRI ARTICOLI

Sbalorditiva sortita

Ue, sostegno alle politiche familiari
Bindi: siamo stati i primi a dare l'assenso

«Incredibile che Bertinotti abbia aderito al Gay Pride»

Senato, torna in commissione ddl sul cognome

Csm, riforma Mastella promossa con riserve

Amato: il Viminale rischia lo sfratto per morosità

È «incredibile» per il Forum delle associazioni familiari che il presidente della Camera, Bertinotti, «abbia dato la propria ade...

per un civile esercizio delle mie funzioni».

Il discorso riguarda in modo speciale il personale non in divisa del Dipartimento della Pubblica sicurezza: in Italia «meno di 10mila unità, mentre in altri Paesi europei rappresentano il 20%». Ma con i poliziotti non va molto meglio. «Noi non prepariamo più di mille agenti l'anno e abbiamo scuole per 4mila l'anno - ha sottolineato il ministro - quindi devo chiudere le scuole, ma incontro resistenze». D'altra parte, ha fatto sapere il viceministro Marco Minniti, tutte le forze dell'ordine sono «mediamente sotto organico del 10%». Però non è vero «che spendiamo di più rispetto agli altri Paesi», ha precisato Amato. Anzi, «fino a qualche anno fa il rapporto tra Pil e risorse destinate alla sicurezza era pari agli altri, tra l'1,01% e l'1,04%, mentre negli ultimi anni francesi, spagnoli e inglesi sono saliti e noi siamo scesi».

Un quadro che ha fatto insorgere l'opposizione. Secondo **Alfredo Mantovano** (An), già sottosegretario al Viminale con il governo Berlusconi, il ministro dell'Interno «ha davanti a sé due strade: o batte cassa (e la ottiene) in Consiglio dei ministri, a differenza di ciò che non ha fatto finora, oppure si dimette». La sua relazione - ha commentato Isabella Bertolini di Forza Italia - «è estremamente allarmante». E «il governo deve immediatamente intervenire», ha aggiunto Maurizio Ronconi dell'Udc.

da Roma Pier Luigi Fornari
Sostenere con incentivi e agevolazioni fiscali i giovani che mettono al mondo un figlio, e al tempo stesso aiut...

RomaL'Italia accoglie positivamente l'impegno dell'Europa a sostegno delle politiche per la famiglia, chiede all'Unione di continuare a lavorare nel f...

 Cosa ne pensi  Segnala questo articolo

